

**Nuoro**  
**Zingara**  
**violenta**  
**4 condanne**

■ CAGLIARI Sono stati condannati a pene variabili tra i tre anni e quattro mesi e i due anni e quattro mesi i quattro giovani di Dorgali, nel Nuorese che insieme con altri sei minorenni erano stati arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri, con l'accusa di aver violentato una zingarella di 11 anni. I giudici del tribunale di Nuoro - che hanno emesso la sentenza l'altra notte dopo un'ora di camera di consiglio - hanno inflitto la pena maggiore a Antonio De Luigi e Salvatore Mula di 21 e 20 anni, mentre a tre anni di reclusione è stato condannato Eliso Ghiani, di 20 anni, e a due anni e quattro mesi Pietro Trudu di 19. A quest'ultimo, riconosciuto responsabile soltanto di atti di libidine ma non di violenza carnale come gli altri, il tribunale ha concesso la libertà provvisoria.

Nel corso del processo, che si è svolto a porte chiuse, il pubblico ministero Ignazio Chessa aveva chiesto la condanna a 4 anni e 5 mesi per De Luigi e Mula, mentre aveva sollecitato per gli altri due imputati la pena inflitta dai giudici. Secondo il rappresentante dell'accusa, gli imputati avrebbero creato una «catena di violenze» cominciata la sera del 10 luglio quando la zingarella, allontanatasi da alcuni giorni dall'accampamento alla periferia di Nuoro dove viveva con i genitori, incontrò due minorenni, i quali dopo averla violentata la presentarono a altri amici.

La ragazza (i difensori degli imputati hanno sollevato dubbi sull'età della zingarella, nonostante i genitori abbiano esibito il passaporto dal quale risulta che ha, come detto, 11 anni, venne soccorsa mercoledì 15 luglio da una coppia di turisti, mentre si aggirava, affranta e aceto choc, in una via di Cala Gonone. La zingarella raccontò quanto le era accaduto ai due, che informarono subito i carabinieri.



Said Mowffaq Gandura

**Chi era il capitano Gandura**  
Si definiva un uomo dell'Olp  
ma l'organizzazione ha smentito  
qualunque collaborazione

**Lo avevano «scaricato» tutti**  
Informatore per molti servizi  
era stato aiutato anche  
dal ministero degli Interni

**Vola giù dal quinto piano**  
**davanti a due agenti**

S'è gettato dalla finestra del suo appartamento al quinto piano pur di non finire nelle mani dei siriani, o qualcuno lo ha voluto eliminare? Comunque sia Said Mowffaq Gandura, inquisito ed assolto per il sequestro dell'Achille Lauro, più noto per le sue fitte collaborazioni con i servizi segreti di molti paesi mediterranei si porterà dietro molti misteri. L'Olp ha smentito che l'uomo facesse parte della sua organizzazione

CARLA CHELO

■ ROMA Un volo di venti metri dalla finestra dell'appartamento 548 al quinto piano del residence Ripa a Trastevere il corpo ha sbattuto prima contro il tampono, fraccassandolo, poi è schiantato a terra. Unici testimoni, due agenti di polizia. Lo avrebbero dovuto sorvegliare mentre prendeva dei soldi e un po' di vestiti prima di venire arrestato. Per conto della polizia siriana che lo accusava di truffa. Ma Said Mowffaq Gandura, 38 anni, informatore per molti servizi segreti, inquisito ed assolto per il sequestro Lauro, in carcere questa volta non ci ha messo neppure piede.

Ha preferito morire in questo modo piuttosto che affrontare le prigioni siriane? È caduto accidentalmente mentre tentava di fuggire? O perché qualcuno ha voluto eliminare un testimone scomodo? La traiettoria del volo e il luogo dov'è caduto il corpo farebbero escludere l'ipotesi che Gandura sia stato spinto. Ma restano aperti lo stesso molti dubbi su questa morte misteriosa.

«Capitano Gandura», come lui stesso amava definirsi dan-



Il corpo di Gandura steso sul selciato dopo il volo dal quinto piano

dopo 15 giorni salda il conto del telefono. Un cliente perfetto, educato, silenzioso e pieno di soldi.

E pensare che alla pensione Claudia dove era stato ospitato (a spese del nostro ministero degli Interni) dall'agosto al gennaio scorso aveva lasciato un grosso ricordo di sé era spesso ubriaco, attaccava briga con tutti e aveva truffato un cameriere, un barista e due clienti per circa sette milioni. Ma era una caratteristica di

Gandura dare immagini contrastanti disse ieri mattina alle sette quando il funzionario dell'ufficio stranieri e due agenti si recano in albergo ad arrestarlo non batte ciglio. Si preoccupa solo per la giovane moglie e chiede se può seguirlo in questura. Qui mentre gli leggono il mandato di cattura per truffa giunto attraverso l'Interpol, ha un piccolo scatto: «Io sono un palestinese» dice. Ma si riprende subito. Si avvicina ad un funzionario e

**Cagliari**  
**23 colpiti**  
**dalla**  
**legionellosi**

■ CAGLIARI Si sono concluse le indagini avviate dal laboratorio di microbiologia e virologia dell'ospedale di San Michele per stabilire le cause del male che ha colpito un gruppo di anziani di San Sperate di ritorno da una gita in Trentino. I risultati hanno confermato i sospetti iniziali all'origine c'è il morbo del legionario. È stato sottoposto ad analisi approfondite il sangue di tutti i giganti, cinquantatré complessivamente. In ventitré casi il risultato è stato positivo sebbene tutti siano ormai in via di guarigione. È stato accertato che l'infezione da legionella è avvenuta proprio a Folgarida, in Trentino, dove si sono registrati altri casi di cui uno con esito letale. Le nuove analisi, infatti, hanno evidenziato un «incremento massivo di anticorpi», segno che quella che ha colpito la comitiva di S. Sperate è un'infezione recentissima. La legionella colpisce di preferenza soggetti particolarmente debilitati mentre non risulta contagiosa da persona a persona. Il morbo si diffonderebbe attraverso gli impianti di condizionamento dell'aria.



Gandura lo scorso anno a Genova durante il processo per il dirottamento dell'Achille Lauro

**Fu imputato per il sequestro**  
**dell'Achille Lauro**

Said Mowffaq Gandura fu processato per il sequestro dell'Achille Lauro. Fu arrestato a Roma perché in possesso di documenti falsi. Prosciolto dall'accusa di partecipazione a banda armata, venne però rinviato a giudizio per falsa dichiarazione di identità, falsa testimonianza e favoreggiamento. In primo grado fu condannato soltanto per la prima imputazione, poi ottenne l'amnistia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSELLA NICHENZI

■ GENOVA Said Mowffaq Gandura - così il nome è riportato negli atti del voluminoso fascicolo «Achille Lauro» - era stato uno degli imputati al processo per il sequestro e il dirottamento della nave blu e per l'omicidio del crocierista statunitense Leon Klinghoffer. Anzi Gandura era stato uno dei pochi imputati detenuti. Oltre lui, infatti, le gabbe dell'aula-bunker di palazzo di giustizia avevano ospitato e custodito soltanto i quattro membri del «commando» esecutivo, i quali erano stati dirottati a loro volta da un caccia Uba sulla base Nato di Sigonella, ed erano stati assicurati alla giustizia italiana dopo un concitato e periglioso braccio di ferro fra i

Ad esempio, era stato prosciolto già in istruttoria sua pure per insufficienza di prove, dall'accusa di partecipazione a banda armata, che era la più grave di quelle formulate dagli inquirenti. Era stato tuttavia rinviato a giudizio per falsa dichiarazione di identità, falsa testimonianza e favoreggiamento personale.

Ma la Corte d'assise, a conclusione del processo di primo grado, lo aveva condannato (ad otto mesi di carcere) soltanto per la prima imputazione. Dalle altre due lo aveva assolto con formula piena a «basta il fatto non sussiste». Nella primavera di quest'anno, infine, la Corte d'assise d'appello aveva cancellato con l'amnistia la residua e modesta pena che ancora lo collegava marginalmente alla Lauro story.

Ma ter giudiziano a parte, era stato proprio il personaggio Gandura ad apparire non omogeneo rispetto agli altri connotati della vicenda. Sedeva «colonnello» dell'Olp, vantava una serie di missioni da lui definite umanitarie e svolte per conto dell'organizzazione, rivendicava addirittura una sorta di status diplomatico, sostenendo di percepire

**Moria**  
**di piccioni**  
**in p. Duomo**  
**a Milano**

Morti stecchiti 300 400 piccioni vennero a Milano sul sagrato e la piazza del Duomo. Li hanno trovati un po' dappertutto, nei pressi della basilica una trentina sono già sul tavolo del laboratorio di analisi per capire come e perché sono finiti così. A morire sono soprattutto i piccioni più giovani e, secondo il veterinario del Comune, la causa dell'ecatombe sarebbe di tipo tossico non infettivo. Probabilmente il cibo avvelenato. I piccioni del Duomo, una colonia numerosissima, sono nutriti da turisti e gente di passaggio.

**In ospedale**  
**col materasso**  
**di casa**

Inconveniente di far dormire la donna per terra, è corso a casa e si è ripresentato con l'utile oggetto. Niente di eccezionale si tratta infatti di un reparto, lo psichiatrico, che è carente di tutto oltre che di posti, dal momento che ha 60 ricoverati, con una capienza di trenta. «Dobbiamo perciò moltiplicare i letti - spiega un infermiere - chi sceglie la brandina, riceve in dotazione due coperte come materasso e chi sceglie quest'ultimo deve accomodarsi per terra». Anche i pasti, si fanno in due turni: posate e forchette sono disponibili solo per trenta persone!

**Con l'auto**  
**nel fiume**  
**dopo la lite**

cerca disperatamente di salvarsi forzando la portiera del veicolo prima che scompaia sott'acqua, ma non ce la fa. Inutili sinora le ricerche. Si tratta dello zingaro Camillo Spinelli 61 anni, e della sua amante Adelina Bene, 47.

**Bevande**  
**dietetiche**  
**okay**

Le bevande dietetiche, contenenti sostanze dolcificanti chimiche anziché zucchero, non sono nocive, possono essere prese senza timore lo dice l'Istituto superiore di Sanità. I dolcificanti, sono tutti ampiamente garantiti in sede Cee, vagliati dallo stesso Food and Drugs e, per le dosi, basta seguire le indicazioni prescritte sull'etichetta.

**Catturato**  
**l'evaso**  
**di Genova**

Un auto nei pressi del cimitero di Staglieno. Alla battuta, ha partecipato anche l'agente che lo stava sorvegliando la sera della fuga.

**Mostra**  
**di detenuti**  
**di S. Vittore**

Un centinaio di opere realizzate da detenuti di S. Vittore (16 comuni e sei politici, tra i quali Franco Bonisoli, Lauro, Azzolini e Calogero Carnevali) sono esposte sino a martedì nelle sale dell'Umanitaria a Milano. Chiamare chi può acquistare con un'offerta libera il ricavato servirà a finanziare un laboratorio di pelletteria che è in via di allestimento all'interno della prigione milanese.

**Incendi,**  
**flagello**  
**d'estate**

Segnalati in varie regioni incendi di boschi. Cento ettari di alta macchia bruciano a Montecamparano in Sardegna, lecci ad alto fusto e essenze boschive rare nel bosco delle Pianelle a Taranto, fuochi anche a Caranto. Fortunatamente tranquillo, per ora, l'Abruzzo, anche se è una delle zone più boschive d'Italia. Niente da segnalare nel Friuli-Venezia Giulia, dove oltre all'auto della prozia, hanno avuto un buon effetto antincendio le intense campagne di prevenzione promosse dalla Regione.

MARIA R. CALDERONI

**Continua l'esodo sotto un caldo torrido**

■ ROMA Calore torrido ed incendi continuano a «torchiare» l'Italia meridionale, mentre nel centro-nord nuvoloni e temporali accompagnano l'incassante spostamento turistico concentrato sulle strade che portano al Sud. L'ultimo prologo prima del «giro di boa» di agosto, infoltito da oltre 400mila studenti che si sono lasciati alle spalle gli esami di maturità, è proseguito ieri con accettabile calma. Fino al pomeriggio, l'unica notizia di incidenti gravi veniva da Rovigo, dove due sorelle di 28 e 26 anni, Flavia e Maria Assunta Bergamin sono morte a Magnolina di Cavello, annegate nei «Canalicchio» in cui la loro Fiat 126 è precipitata.

Su tutti i tracciati autostradali il traffico è intenso, ma

scorrevole sulle tratte della società Iri la media si mantiene intorno al milione e duecentomila persone al giorno. Rispetto all'anno scorso i volumi di traffico indicano un consistente incremento della migrazione turistica, solo a giugno i valichi di frontiera hanno visto passare, dirette verso le spiagge italiane oltre tre milioni e mezzo di persone, il 34% in più rispetto all'anno scorso. Predominanti gli arrivi germanici che sono oltre il 50% più del giugno 1986. I tentati transiti in uscita dall'Italia verso la Jugoslavia. Da gennaio a giugno il nostro paese ha ospitato il 6% di stranieri in più che nell'86 il che ha aggravato le cifre dell'allarme stradale. Dall'1 al 24 luglio ci sono stati - informa la Polizia - 16 905 incidenti, 608

morti e 14 382 feriti. Le vittime sono di meno rispetto allo stesso periodo dell'86 ma il numero dei feriti si è incrementato. In generale però, questo week end sembra nato sotto una buona stella e le stesse velocità medie dei veicoli si sono mantenute soddisfacenti oscillando fra i 90 e i 110 km orari. «Un segno - ha commentato il direttore del

servizio di polizia stradale Vittorio Melchiorre -, che in autostrada i parienti si sono attenuti alle norme di circolazione». Un episodio di ritardo si è verificato invece a Genova, dove i passeggeri del traghetto «Fiammina» lo stesso dal quale evase una settimana fa Renato Vallanzasca, hanno dovuto attendere che il sostituto procuratore Mario Mon-

sam completasse il sopralluogo nella cabina da cui il bandito aveva preso il volo seminando la scorta dei carabinieri. Mentre sui litorali intasati centinaia di migliaia di vacanzieri si contendevano un angolo di spiaggia, nelle regioni del Sud sono continuati gli incendi particolarmente colpiti la Sicilia, la Calabria e la Puglia. Nell'isola il caldo afoso ed il vento di scirocco hanno alimentato nuovi roghi dopo quelli dei giorni scorsi. Vicino a Palermo, la Pineta di San Martino delle Scale è decimata da incendi a ripetizione. Villini e case rurali sono stati distrutti dalle fiamme in provincia di Enna e nelle campagne vicino Trapani. Nuovi focolai infestano tutta l'isola nel Siracusano sono andati in fumo ettari di lecci e conifere, a Barcellona Pozzo di Gotto (vicino a Messina) uliveti e sottobosco hanno bruciato per ore. La Protezione civile è dovuta intervenire anche a Citanova in Calabria, dove su un fronte di 3 chilometri bruciano cento ettari di alta macchia e cedui, a Massafra e a Martina Franca in provincia di



Turisti in cerca di refrigerio nella Fontana di Trevi